



UN NUOVO ANNO LITURGICO

L'Anno Santo della Misericordia

Papa Francesco, nella Basilica di San Pietro durante l'omelia della celebrazione penitenziale con la quale il Santo Padre ha aperto l'iniziativa 24 ore per il Signore, che promuove in tutto il mondo l'apertura straordinaria delle chiese per invitare a celebrare il sacramento della riconciliazione, ha annunciato la celebrazione di un Anno Santo straordinario. Questo Giubileo della Misericordia avrà inizio con l'apertura della Porta Santa in San Pietro nella solennità dell'Immacolata Concezione 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016 con la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo. All'inizio dell'anno il Santo Padre aveva detto: "Questo è il tempo della misericordia. È importante che i fedeli laici la vivano e la portino nei diversi



ambienti sociali."

Il tema di quest'anno è preso dalla lettera di San Paolo agli Efesini "Dio ricco di misericordia" (Ef 2,4).

Nel Giubileo le letture per le domeniche del tempo ordinario saranno prese dal Vangelo di Luca, chiamato "l'evangelista della misericordia".

Dante Alighieri lo definisce "scriba mansuetudinis Christi", "narratore della mitezza del Cristo". Sono molto conosciute le parabole della misericordia presenti nel Vangelo di Luca: la pecora smarrita, la dramma perduta, il padre misericordioso.

Anticamente presso

gli Ebrei, il giubileo era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale.

La Chiesa cattolica ha iniziato la tradizione dell'Anno Santo con Papa Bonifacio VIII nel 1300. Bonifacio VIII aveva previsto un giubileo ogni secolo. Dal 1475 – per permettere a ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo – il giubileo ordinario fu cadenzato con il ritmo dei 25 anni. Un giubileo straordinario, invece, viene indetto in occasione di un avvenimento di particolare importanza.

La Chiesa cattolica ha dato al giubileo ebraico un significato più spirituale. Consiste in un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, e nella possibilità di rinnovare il rapporto con Dio e il prossimo. Così, l'Anno Santo è sempre un'opportunità per approfondire la fede e vivere con rinnovato impegno la testimonianza cristiana.

Con il Giubileo della Misericordia Papa Francesco pone al centro dell'attenzione il Dio misericordioso che invita tutti a tornare da Lui. L'incontro

Novena di Natale

inizio **15 Dicembre**

Nei giorni feriali

dopo la messa vespertina.

domenica 20 alle ore 18,30

** dal 15 al 19 dicembre, il Catechismo inizierà alle ore 18.00 per permettere ai ragazzi di partecipare alle ore 18.30 alla NOVENA, alla quale sono invitati anche i Genitori.*

** I ragazzi che fanno Catechismo il Sabato parteciperanno Sabato 19 Dicembre*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

con Lui ispira la virtù della misericordia.

Il rito iniziale del giubileo è l'apertura della Porta Santa. Si tratta di una porta che viene aperta solo durante l'Anno Santo, mentre negli altri anni rimane murata. Il rito di aprire la Porta Santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un "percorso straordinario" verso la salvezza.

La misericordia è un tema molto caro a Papa Francesco che già da vescovo aveva scelto come suo motto "miserando atque eligendo", una citazione presa dalle Omelie di San Beda il Ve-

nerabile, il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive: "Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me" (Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi). Nel primo Angelus dopo la sua elezione, il Santo Padre diceva: "Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia

di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza" (Angelus 17 marzo 2013).

Nell'Angelus dell'11 gennaio 2015 ha affermato: "C'è tanto bisogno oggi di misericordia, ... questo è il tempo della misericordia". Ancora, nel suo messaggio per la Quaresima 2015, il Santo Padre ha detto: "Quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!"

UN SERVIZIO ALLA CHIESA

Ho prestato servizio come volontaria al Convegno CEI di Firenze "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" tutti i giorni, dal 9 al 12 novembre, nel turno pomeridiano. Come me oltre duemila persone delle nostre parrocchie hanno risposto all'appello della Diocesi di Firenze, più di mille per tutti i giorni, altri per la Messa del Papa o la visita ai 30 luoghi dell'umanesimo fiorentino, altri per gli eventi culturali connessi al Convegno. Tutti siamo stati animati dallo stesso intento, quello di **servire la Chiesa**. Questo comune obiettivo ci ha uniti al punto che, riconoscendoci sulle strade della città grazie alla felpa bianca, il gilè giallo e il badge che portavamo al collo, ci salutavamo, ci sorridevamo e ci scambiavamo nei ruoli come se avessimo sempre lavorato insieme. Di questa nostra presenza costante e di questo spirito si sono accorti anche i convegnisti, che molte volte ci hanno ringraziato dicendo di essersi sentiti rassicurati dalla nostra presenza ovunque e addirittura "coccolati" da noi, la Chiesa fiorentina.

Molte sarebbero le cose di questi giorni da sottolineare, tra cui la compostezza, l'ordine e la simpatia con cui la città ha accolto il convegno e il Papa. Una cosa su tutte però mi ha colpito: l'esigenza di **SINODALITA'**, la caduta dei muri millenari tra clero e laici che è balzata prepotentemente alla ribalta del Convegno e che era resa ben visibile dai tavoli intorno ai quali i convegnisti dialogavano, rigorosamente mescolati tra loro per provenienza e per condizione, ma anche dal clima fraterno che era presente nei piccoli gruppi degli alberghi, in cui i Vescovi erano riconoscibili solo dalla croce e dall'anello di metallo che portavano, dando e ricevendo il "tu" da tutti.

E' emerso con limpidezza e in modo ripetuto e ufficiale che il futuro della Chiesa passa attraverso la partecipazione, la condivisione, la **CORRESPONSABILITA'** di clero

e laicato. Questo **CAMMINARE INSIEME** è il percorso che lo Spirito ha tracciato per noi, questo siamo chiamati a fare. Riporto in proposito il discorso d'inizio del Convegno, quello del Papa e quello finale.

*"Non siamo qui per predisporre dei piani pastorali, né per scambiarsi informazioni, e neppure per partecipare a dotte conferenze o a un corso di aggiornamento: siamo qui per **inaugurare uno stile, lo stile sinodale** vissuto sia a livello di Comitato preparatorio al Convegno sia nel cammino delle chiese locali"* (card. Nosiglia, vescovo di Torino – 9 novembre)

*"Ma allora che cosa dobbiamo fare, padre? – direte voi. Che cosa ci sta chiedendo il Papa? Spetta a voi decidere: popolo e pastori **INSIEME**".* (dal discorso del Papa in Cattedrale – 10 novembre)

*"In fondo, è l'amore misericordioso che genera la Chiesa e che ci porta a **camminare insieme**. L'assunzione di uno **stile sinodale** – perché giunga ad avviare processi – richiede precisi atteggiamenti, che dicono anzitutto il nostro modo di porci di fronte al volto dell'altro, e indicano nella prospettiva della relazione e dell'incontro la strada di una continua umanizzazione.*

*Ancora: uno **stile sinodale** esige anche un metodo, all'insegna della concretezza, del confrontarsi insieme sulle questioni che animano le nostre comunità. Vive di cura per l'ascolto, di pazienza per l'attesa, di apertura per l'accoglienza di posizioni diverse, di disponibilità a lavorare insieme.*

(card. Bagnasco, presidente della CEI – 13 novembre)

Voglia il Signore indicarci le vie per porre in atto concretamente questo cammino!

Cecilia Nubie

LA VISITA DI PAPA FRANCESCO A FIRENZE (..C'ERO ANCH'IO)

Il 10 novembre ho assistito all'ingresso del Santo Padre in cattedrale. Pur essendo all'interno del duomo, non ho "visto il Papa" dal vivo, ma solo sul maxischermo, praticamente come da casa; ma questo l'avevo già dato per scontato. Devo però dire che il fatto di trovarmi in quella atmosfera di fraternità mi ha dato una grande emozione perché mi sono veramente sentita parte di qualcosa di più grande. Gli applausi che hanno sottolineato a più riprese il discorso di Papa Francesco scaturivano dal cuore di ognuno dei presenti, all'unisono, quasi a comando, a volere dire che fra noi c'era una comunione di intenti e una comprensione unica delle parole forti che ci piovevano letteralmente addosso. Speriamo che questo autunno fiorentino - così dolce, quasi una primavera - sia il presagio di una nuova primavera per la chiesa italiana ed oltre.

Emanuelina



Il giorno 9 novembre alle 15.30 c'è stata l'inaugurazione del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale. Partecipare a questa inaugurazione è stata un'esperienza molto bella.

Ci siamo riuniti nelle quattro importanti basiliche della città: SS. Annunziata, S. Maria Novella, Santa Croce e Santo Spirito. In ognuna di queste i fedeli con canti e preghiere hanno dato inizio al Convegno. Ogni gruppo poi, in silenzio e con la Croce che guidava il cammino ha attraversato le vie del centro città per arrivare al "Bel San Giovanni" così Dante chiama il Battistero.

Quindi, formati un unico popolo, unito e guidato dalla croce di Cristo, siamo entrati nella Cattedrale. Qui, dopo un momento di preghiera, il card. Betori prima e poi il sindaco di Firenze, Nardella, hanno attenzionato la spiritualità fiorentina nei suoi monumenti che fa da sfondo al tema di questo convegno: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo."

Inizia così l'opera dei delegati delle varie diocesi italiane chiamati ad approfondire e a discutere insieme le prospettive di una chiesa che fa i conti con il presente e con le sue complessità, una Chiesa viva, che non si chiude in se stessa, ma che cammina con la Storia.

Alba



"SEDIAMOCI SUL MONTE":

Mercoledì 28 ottobre, presso la sala del Punto, è iniziato, dopo la pausa estiva, il primo di una nuova serie di incontri sulla lettura e il commento del Vangelo di Matteo. Relatore è stato don Luca Mazzinghi docente di Sacra Scrittura. Il tema, che aveva per titolo "*Egli parlò loro di molte cose in parabole*", relativo a Mt: 13, 1-52, verteva sul significato delle parabole e sul perché Gesù le utilizzava così spesso.

Attraverso di esse, con l'uso di un linguaggio simbolico, Gesù voleva parlare di Dio e del suo Regno rivolgendosi ad un pubblico composito, costituito prevalentemente da pescatori, agricoltori, commercianti. Di conseguenza il linguaggio usato doveva essere semplice, di facile comprensione ma coinvolgente.

Questo accadeva 2000 anni fa: ma le parabole, nel mondo supertecnologico e consumistico nel quale viviamo, hanno ancora la "forza" di arrivare direttamente al nostro cuore?

Il secondo incontro, tenutosi il giorno 23 novembre da suor Giovanna Cheli, docente presso la Facoltà Teologica, aveva come argomento "*La fede di Giovanni Battista e la fede dei discepoli*". Prendendo in esame gli episodi dell'esecuzione di Giovanni Battista, della prima moltiplicazione dei pani e di Gesù che cammina sulle acque, tratti dal capitolo 14, si è soffermata sul rapporto esistente tra "fede" e "ascolto".

Quindi, se la fede nasce dall'ascolto, l'augurio più grande in questo inizio di Avvento, è quello di allontanarci dal "frastuono" quotidiano per ascoltare veramente e incondizionatamente quanto Dio ci vuole trasmettere.

Anna

A TUTTA LA COMUNITÀ

Don Giampiero, Don Rosario, i Diaconi Giuseppe e Domenico, il Consiglio Parrocchiale Pastorale, le Suore, le Signorine del Sacro Cuore, i Catechisti, Lorenzo e i Chierichetti, gli Animatori, il Gruppo Missionario Ricamo e Cucito, i Volontari, e tutti gli altri che prestano la loro opera per la Parrocchia.... **AUGURANO**

BUON NATALE E SERENO 2016

Festività Natalizie 2015/2016

Calendario e orari delle

24 dicembre Giovedì Vigilia di Natale

7,15 S. Messa
 9,00-12,00 e 16,00-19,00 Confessioni
 21,30 S. Messa della Natività Angelus
 23,20 Veglia S. Romolo
 23,55 S. Messa della Natività S. Romolo

25 dicembre Venerdì Natale del Signore

9,30 S. Messa Angelus
 7,00; 8,30; 10,30; 12,00 S. Messa S. Romolo

26 dicembre Sabato S. Stefano

9,00 S. Messa S. Romolo
 Pomeriggio Messa prefestiva all'Angelus e S. Romolo
 27 domenica consueto orario festivo

28 – 30 dicembre ore 18,15 unica messa feriale

31 dicembre Giovedì S. Silvestro

7,15 S. Messa ed esposizione SS. Sacramento
 Giornata di adorazione eucaristica
 17,00 Rosario e recita dei Vespri
 18,00 Messa prefestiva e
 "Te Deum" di Ringraziamento

Gennaio 2015

1 Venerdì consueto orario festivo
2 Sabato messa prefestiva all'Angelus e a S. Romolo
3 domenica consueto orario festivo
4 Lunedì ore 18,15 unica messa feriale
5 Martedì Messa prefestiva solo a S. Romolo
6 Mercoledì **Epifania** consueto orario festivo.
**Nel pomeriggio alle ore 16,00 in Compagnia preghiera dei bambini davanti al presepio. Seguirà incontro con la befana e calze per tutti.*

"In occasione della **Giornata Missionaria Mondiale** sono stati raccolti 770,00 euro che sono stati consegnati all'Ufficio Missionario dell'Arcidiocesi.

Hanno ricevuto il battesimo

**SCAVO VITTORIA
 AMURA GINEVRA
 VENTURI MATTIA
 VENTURI AURORA
 RIGACCI SAMUELE
 CIOLLI NERI**

Auguri

Nei giorni **5 6 7 8 Dicembre** si terrà in Compagnia la **mostra mercato** di

RICAMO E CUCITO

(Gli orari sono esposti in bacheca).

Il ricavato andrà a favore delle iniziative missionarie sostenute dalla Parrocchia.

AVVENTO della CARITA'

Domenica 13 dicembre, terza di Avvento, verrà effettuata una **raccolta speciale** destinata alle attività caritative della parrocchia.

Inoltre i ragazzi del catechismo, nei giorni che precedono il Natale, faranno ad anziani ed ammalati, che sono impediti ad uscire di casa, gli auguri di Natale, portando un piccolo dono.

Ci hanno lasciato per la casa del Padre

**VIGNOZZI MEDA
 BARONI MARIA
 ZAMPINI ROSINA
 RICCI ENZO
 BRUNI CARLOTTA
 SANDRE' VITTORIO
 CARRARESI EMILIO
 SABATINO ARONNE
 CIPRIANI AMBRETTEA
 COCCHI GRAZIELLA**

Una preghiera